

Titolo originale: FROM CLAY TO KILN

LARK e il logo Lark Crafts sono marchi registrati Sterling Publishing Co., Inc.

© 2019 Quarto Publishing PLC  
Un marchio The Quarto Group

Questo libro è stato progettato e prodotto da Quarto Publishing plc  
Un marchio The Quarto Group  
6 Blundell Street  
London N7 9BH  
www.quartoknows.com

Capo editor: Kate Burkett  
Designer: Jackie Palmer  
Fotografie: Alun Callender  
Art director: Jess Hibbert  
Direttore editoriale: Samantha Warrington

Per l'Italia:  
© 2019 Il Castello srl  
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02 99762433  
e-mail: info@ilcastelloeditore.it  
www.ilcastelloeditore.it

Direzione generale: Luca Belloni  
Direzione editoriale: Viviana Reverse

Tutti i diritti sono riservati.  
La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza o trasgressione sarà perseguita ai sensi di legge.

Traduzione: Francesca Pe'  
Revisione a cura della Redazione de Il Castello srl  
Elaborazione testi a computer: Elena Turconi

Stampato in Cina



# SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1: PREPARAZIONE E LAVORAZIONE A MANO	9
Materiali	11
Impastare	12
Pesare e appallottolare	19
Lavorazione a mano	20
CAPITOLO 2: LAVORAZIONE SULLA RUOTA DA VASAIO	37
Postura	38
Posizioni delle mani	40
Strumenti	47
Usare la piattaforma	50
Studiare un progetto	52
Posizionamento centrato	54
Cilindro	58
Ciotola	72
Piatto	84
CAPITOLO 3: COMPLETARE IL RECIPIENTE	91
Rifinitura	92
Finiture	104
Manici	107
CAPITOLO 4: DECORAZIONE (INVETRIATURA E COTTURA)	121
Finiture della superficie	122
Colore	129
Vernice e invetriatura	131
Mescolare e setacciare	136
Applicazione	140
Cottura	144
<i>Problemi e difetti</i>	148
<i>Glossario</i>	154
<i>Indice analitico</i>	157
<i>Ringraziamenti</i>	160
<i>Nota sull'autore</i>	160



# INTRODUZIONE

Benvenuti! Mi chiamo Stuart, e sono un ceramista di Newcastle upon Tyne, in Inghilterra. Ho realizzato il mio primo vaso di ceramica a quattordici anni, durante un rarissimo corso tenuto dal mio maestro e amico Glyn Thomas. In realtà, più che un vaso vero e proprio, avevo ottenuto una palla di argilla con un buco al centro (credo che sia ancora da qualche parte a casa di mia madre, anche se probabilmente lo usa come fermaporta). Malgrado il risultato deludente, quella volta mi resi conto che la ceramica aveva un grande potenziale, e capii che con un pizzico di costanza e passione avrei potuto dare ampio sfogo al mio spirito creativo. Ormai ero conquistato.

Quello che mi piace dell'argilla è la libertà, un bene sempre più raro al giorno d'oggi. Quando progettiamo qualcosa al computer, persino con i software più moderni, lavoriamo comunque all'interno di una serie di parametri fissi. Anche l'argilla ha i suoi limiti, ma trovarsi davanti a un ammasso informe e modellarlo a proprio piacimento è per me la massima espressione di libertà. Siamo chiamati a instaurare una relazione con la materia prima: la creta ci "parla". Anche se cerchiamo di controllarla, per ottenere ciò che vogliamo dobbiamo collaborare e stabilire un'intesa con lei.

Oggi lavoro come ceramista professionista, ma sono anche docente e scrittore. Insegno alla Central Saint Martins e tengo regolarmente conferenze al Royal College of Art. Inoltre dirigo i laboratori di ceramica The Kiln Rooms a Londra, che organizzano lezioni aperte per studenti di tutti i livelli. In questo modo sono sempre a contatto con i problemi più comuni che sorgono quando si lavora per la prima volta con l'argilla, un materiale profondamente fisico e intuitivo.

Il mio stile si caratterizza per le forme eleganti e delicate, che derivano dalla mia formazione nel campo del design ma affondano le radici nella storia della ceramica e nell'amore per la materia prima. Ho sempre avuto la passione dei servizi da tavola e mi piace l'interazione tra persona e oggetto: per questo cerco sempre di creare opere non solo belle ma anche funzionali e di facile utilizzo.

In questo libro spiego come lavorare l'argilla (con le mani e con la mia amata ruota da vasaio), come invetriare le opere e decorarle. Offro consigli, trucchi e tutte le ricette che ho perfezionato nel corso degli ultimi diciassette anni: alcune sono "prese in prestito" dai miei maestri, come Emmanuel Cooper e Takeshi Yasuda, ma la maggior parte sono state sviluppate da me con l'intento di coniugare eleganza e praticità.

# MATERIALI

*In commercio esistono argille di innumerevoli colori e consistenze: non dovete fare altro che ordinarle online. Sono finiti i tempi in cui i ceramisti estraevano la creta con le loro mani! Certo, si trattava di un'operazione molto romantica, ma comprandola risparmierete tempo e denaro. Avendo davanti una scelta così vasta, vi starete chiedendo da dove cominciare. Il primo passo è capire cosa volete realizzare.*

Di solito l'argilla si presenta in tre forme: terracotta, ceramica e porcellana. All'interno di ogni categoria ci sono molte varianti, ma in generale tutte le argille rientrano in uno di questi tre gruppi. La differenza principale sta nella temperatura di cottura, che va dai 1060-1180°C della terracotta, ai 1200-1300°C della ceramica, ai 1220-1350°C della porcellana, anche se ci sono delle eccezioni. La terracotta si indurisce meno ed è più facile che si rompa o si scheggi dopo la cottura; tuttavia ci sono meno rischi che si rompa nel forno, grazie alle temperature più basse. È particolarmente indicata per produrre oggetti in tinta unita di colori vivaci. La ceramica è un po' più robusta ed è altrettanto semplice da lavorare. I rischi che si rompa nel forno sono maggiori, ma grazie alle temperature più elevate permette di ottenere grandi effetti di invetriatura. La porcellana è il materiale di colore più chiaro in assoluto, e forse il migliore per l'invetriatura, ma è anche delicato e difficile da lavorare. Inoltre, a temperature molto elevate c'è il rischio che si deformi.

Di solito, nel mio laboratorio, lavoro con ceramica bianca di alta qualità. È l'ideale per costruire oggetti sulla ruota da vasaio che abbiano una superficie liscia, una struttura leggera e un colore abbastanza chiaro da mostrare l'invetriatura, ma anche una

temperatura di cottura in grado di conservare sfumature naturali e delicate.

Per tutti i progetti di questo libro useremo la ceramica bianca, limitando i nostri esperimenti alla sua temperatura di cottura. Naturalmente questo esclude la terracotta e alcuni tipi di porcellana, materiali altrettanto validi; credo però che, per iniziare, la ceramica sia più che sufficiente. Esaminiamo alcune delle argille che rientrano nella temperatura di cottura di 1200-1300°C. Questi materiali non mancano mai nel mio laboratorio.

#### 1 CERAMICA BIANCA SPECIALE

È un materiale delicato, con una temperatura di cottura bassa. Non troppo granuloso, è abbastanza robusto per produrre oggetti sottili e di grandi dimensioni, e anche per realizzare i manici. Si presta all'invetriatura e resiste bene in forno. Ne esistono versioni più scure o a macchioline, che offrono uno sfondo più scuro per l'invetriatura e che spesso si caratterizzano per i puntini color ferro che compaiono sulla superficie.

#### 2 ARGILLA REFRATTARIA

È un'argilla arricchita con materiale refrattario (vedi Glossario, pagg. 154-156). Questo la rende più resistente, ma la lascia anche "aperta", nel senso che poi va impermeabilizzata tramite invetriatura. È possibile mescolarla con una pari quantità di qualsiasi altra argilla descritta qui al fine di modificarne il colore, renderla più solida,

meno granulosa e resistente all'acqua (impermeabilizzazione).

#### 3 ARGILLA VULCANICA NERA

Molto liscia e scura, è indicata per la lavorazione con la ruota da vasaio e la produzione di oggetti raffinati. È ricca di ossidi, che le conferiscono il colore caratteristico ma che possono anche causare problemi durante la cottura, con la formazione di bolle e forellini. Tuttavia, abbinata alla ceramica bianca crea contrasti molto piacevoli.

#### 4 ARGILLA VULCANICA NERA REFRATTARIA

Ha le stesse caratteristiche della precedente, ma presenta una consistenza più simile a quella dell'argilla refrattaria. Diversamente dalla combinazione di argilla refrattaria e argilla vulcanica nera, questa tipologia è più compatta e resistente, e inoltre conserva il suo colore scuro.

#### 5 PORCELLANA DL

Ha una temperatura di cottura simile a quella della ceramica e prende il nome dalle iniziali del suo inventore, David Leach. È ottima per la lavorazione con la ruota da vasaio, mentre può dare qualche difficoltà nella lavorazione a mano, ma è sempre la mia prima scelta nei casi in cui debba usare la porcellana. Di un leggero colore bianco latte, quando è sottile diventa traslucida. Si presta bene all'invetriatura, ma con le vernici lucide per ceramica favorisce la formazione di screpolature (vedi Glossario, pagg. 154-156).





3

**3** Sollevare l'argilla appoggiandola sul "naso", poi rimettere le mani in cima alla sfera. Ripetere il movimento assicurandosi di non "piegare" l'argilla. L'obiettivo è premere il materiale dall'alto e tendere bene lo strato sul fondo per eliminare le bolle d'aria.

**4** Poco alla volta vedrete formarsi gli strati della "bocca", che io chiamo "sorrisi" (4a). Ripetete i punti 1-4 per cinquanta volte. Verso la fine delle ripetizioni, riducete la pressione a ogni spinta, fino a ottenere una forma arrotondata. Fate rotolare l'argilla sulle estremità per eliminare le pieghe laterali. A questo punto picchietate delicatamente la "testa" per ottenere una forma più allungata, un "salsicciotto" pronto per essere tagliato e pesato. Alla fine potete tagliare il blocco a metà per controllare se ci sono bolle d'aria: in tal caso ricominciate da capo (4b).

**NOTA BENE** All'inizio, mentre imparate a impastare, la procedura vi sembrerà un po' sconnessa, ma vedrete che con il tempo diventerà un'azione fluida: contenere l'argilla con le mani a coppa, premere verso il basso allargando le dita, sollevare l'argilla con un colpo di dita e premerla di nuovo con la parte carnosa del pollice.



4a



4b

# LAVORAZIONE A MANO

*La lavorazione a mano è una tecnica antica, che prevede di creare oggetti senza la ruota da vasaio, usando solo le mani, le dita e strumenti semplici. Qui di seguito illustro i miei metodi preferiti.*

## PIZZICARE

Ecco una tecnica facilissima ma molto utile, che vi permetterà di imparare molto sull'argilla. Per metterla in pratica servono solo le mani. Come suggerisce il nome, consiste nel pizzicare l'argilla tra le dita e il pollice, modellandola e lisciandone la superficie per creare un oggetto. Secondo me la bellezza di questo metodo sta nel legame fisico tra mani e argilla: il cervello ricava informazioni dal senso del tatto e da ciò che vedete con gli occhi. Questa interazione crea una conoscenza implicita o memoria muscolare, fondamentale per imparare a manipolare correttamente il materiale. Realizzando vari oggetti con questa tecnica capirete quanta pressione applicare, quanto è possibile allungare l'argilla, in che momento usare l'acqua, quando premere, quando il materiale diventa troppo sottile e tanto altro; abilità poi trasferibili a tutti gli aspetti della produzione di manufatti in ceramica. In questo esempio realizzeremo una ciotola a partire da 500 g di argilla. Essendo destrorso, spiegherò le istruzioni dalla mia prospettiva; se siete mancini, potete invertire le mani.

**1** Preparate una sfera di argilla delle dimensioni adatte per la ciotola che volete realizzare. Con il pollice destro, premete in basso il centro della sfera, spingendolo verso il vostro palmo sinistro. Intanto premete dall'esterno con le altre dita della mano destra. Poi, con la mano destra, pizzicate delicatamente l'argilla facendola ruotare di pochi millimetri alla volta ed esercitando una pressione molto leggera. Con la pressione e la rotazione ridotte al minimo, la forma della ciotola risulterà più regolare.

**2** Poco alla volta spingete il pollice fino alla base dell'argilla. Cominciate a pizzicare le pareti della ciotola dal fondo, sempre facendola ruotare di pochi millimetri alla volta. Premendo l'argilla, la forma si espande verso l'esterno.

**3** Continuate a ruotare e a pizzicare l'argilla, procedendo dal basso verso l'alto e assottigliando gradualmente le pareti. In questo modo la ciotola comincerà ad allargarsi.



1



2



3



## POSIZIONI DELLE MANI

*Quando si lavora con la ruota da vasaio, le mani sono lo strumento più importante. In questa parte descrivo le posizioni che userete di continuo durante il lavoro. Le fotografie le mostrano senza argilla, per illustrarle con la massima chiarezza. Sono le stesse posizioni a cui farò riferimento per tutto il libro.*



1



2



3

### 1. UNCINO E ANCORA

Usate la base della mano sinistra come una solida ancora, premendo il gomito contro il fianco: servirà come sagoma per dare all'argilla una forma arrotondata. Con la mano destra, invece, create un uncino e posizionate sul retro dell'argilla. Usate la base delle dita per tirare l'argilla verso l'ancora, premendola in modo tale da sollevarla verso l'alto e darle una forma conica. Non cercate di sollevarla direttamente: per spingerla in alto basta premerla verso l'interno. Per farla abbassare, sollevate la mano destra e appoggiate il centro del palmo sull'angolo superiore destro dell'argilla, quindi premete in basso e verso l'ancora, assicurandovi di tenere ben ferma la mano sinistra.

### 2. PINTA DI BIRRA

Tenete il lato dell'argilla nella mano sinistra, come se fosse un bicchiere di birra. Fate attenzione a non premerla in dentro con il pollice: questa non è una posizione attiva, ma solo di sostegno.

### 3. COLPO DI KARATE

Assicurando stabilità con la posizione della "pinta di birra" realizzata con la mano sinistra, eseguite una sorta di colpo di karate con la mano destra per comprimere e appiattire l'argilla.

# STRUMENTI

*Usare lo strumento giusto è essenziale per ottenere l'effetto desiderato e risparmiare tempo. Io lavoro con un misto di attrezzi fatti in casa e altri comprati in negozio. In realtà mi piace molto realizzare gli strumenti con le mie mani, perché mi permette di perfezionarli al massimo, ma se non ve la sentite, esistono comunque valide alternative reperibili nei negozi. Di solito la mia cassetta degli attrezzi è strapiena, ma quelli elencati di seguito sono gli strumenti che uso di più e di cui non potrei proprio fare a meno.*

## 1 SCALPELLO DI LEGNO

Per lisciare le superfici, creare le decorazioni e sigillare le giunture. L'estremità ricurva può servire per saldare tra loro i pezzi, mentre la punta aiuta a rifinire la base dell'oggetto nelle ultime fasi di lavorazione.

## 2 BASTONCINO PIATTO

L'ho modellato con la levigatrice. È così sottile che è ottimo per ripulire le giunture dei manici (vedi Glossario, pagg. 154-156), mentre le sue forme si prestano bene per lavorare negli angoli.

## 3 SEGHETTO A CAPPIO

È un pezzo di sega a nastro piegato per formare un occhiello e fermato con il nastro isolante. Il lato seghettato è utile per incidere o rifinire le superfici granulose, mentre il lato piatto è ottimo per la rifinitura (vedi Attrezzo da rifinitura medio, pag. 49).

## 4 CALIBRO

Questo l'ho fatto io, ma in commercio se ne trovano di migliori: vi suggerisco di comprare quello più adatto a voi. Il calibro serve per controllare le dimensioni degli oggetti, in particolare nel caso in cui sia necessario realizzare i coperchi.

## 5 CUTTER DA CERAMISTA

Un normale cutter con il manico di plastica nera e la lama di ferro sottile. Il ferro tende ad arrugginarsi un po', ma la lama seghettata è molto funzionale.

## 6 LAMA PER RIFINITURA

L'ho realizzata a partire da un coltello "preso in prestito" nella mensa del Royal College of Art di Londra. L'ho tagliata e affilata, poi ne ho piegato un'estremità. È uno strumento ideale per la rifinitura e per realizzare la rientranza lungo la base del recipiente nelle ultime fasi di lavorazione.

## 7 ARCHETTO

Dotato di fil di ferro, permette di tagliare l'argilla contro lo stampo o la sagoma con una sola mano. L'altra mano può essere usata per tenere ferma l'argilla o per ruotare l'alzatina.

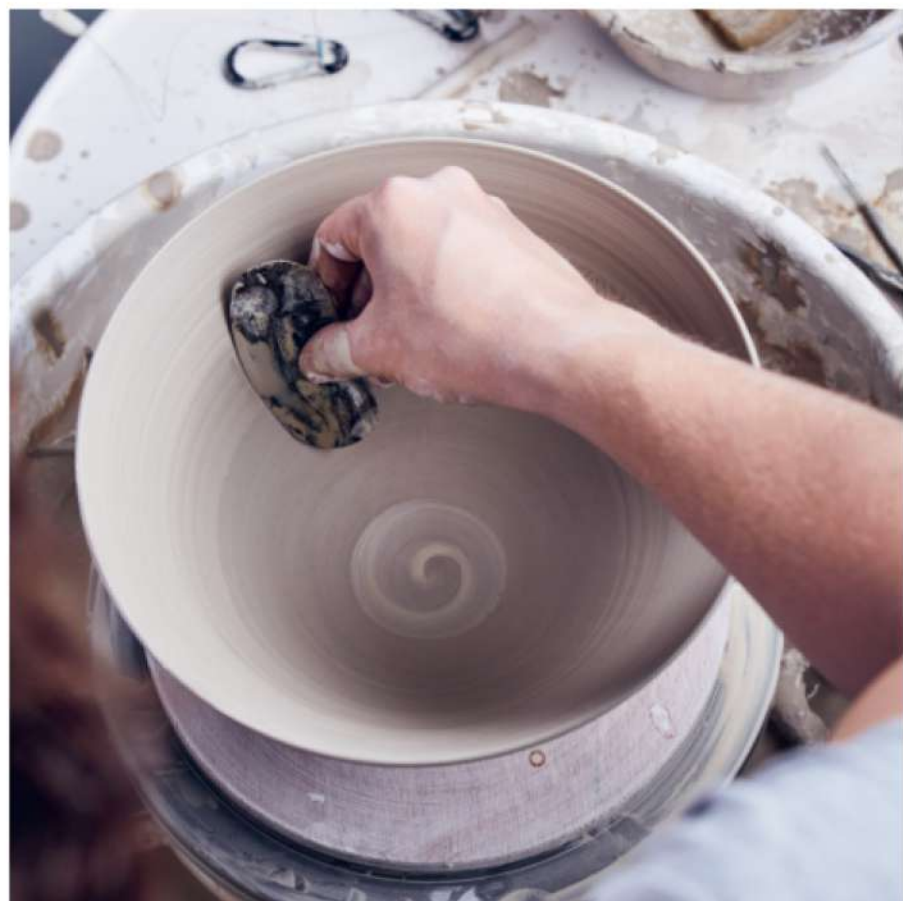
## 8 FILO DA TAGLIO

Ho realizzato questo strumento con un pezzo di fil di ferro fissato a due moschettoni come manici, facili da usare e da sostituire quando necessario. Per sicurezza, ho coperto le estremità appuntite del filo con il nastro isolante. Preferisco il filo ritorto, perché impedisce la formazione di bolle d'aria tra gli strati tagliati e aiuta a staccare l'argilla dalla superficie. Naturalmente, tutti questi materiali sono disponibili in commercio.

## 9 SPUGNA

Procuratevi una di quelle grosse spugne che si usano per lavare le automobili: dalle estremità ricurve si possono ricavare otto piccole spugne, e una più grande dalla sezione centrale. La forma è perfetta, perché ha una curva per l'interno delle ciotole e un angolo retto per i cilindri.





10

### 10 RIFINIRE L'INTERNO

▷ Posizione "spatola al contrario" (vedi pag. 45)

Una volta ottenuta la forma esterna desiderata, prendete una spatola e appoggiatela con il lato ricurvo sulla parete interna, per creare (se necessario) una curva continua tra la base e la parete. Lavorare con la mano destra sul lato sinistro della ciotola (o con la mano sinistra sul lato destro) permette di muovere meglio il polso. L'argilla spinge la spatola all'indietro, ma questo vi permette di controllare meglio la curvatura. Se volete, potete sistemare uno specchio dietro la ruota per vedere il profilo della curva, evitando di sporgervi continuamente in avanti con il rischio di mal di schiena. Se i bordi si piegano in dentro mentre l'argilla comincia a seccare, è il momento di spingerli leggermente in fuori per evitare questo problema comune.

**NOTA BENE** Vedi Cilindro, punti 11-15, pagg. 66-69, per le istruzioni su come rifinire il bordo, passare la spugna, scanalare la base, tagliare e sollevare o tagliare e far scivolare.

